

In ricordo di Dario Grossi (1950-2021)

In memory of Dario Grossi (1950-2021)

Luigi Trojano¹, Massimiliano Conson¹, Laura Sagliano¹, Gabriella Santangelo¹

1. Dipartimento di Psicologia, Università della Campania Luigi Vanvitelli, Caserta

Autore responsabile per la corrispondenza: Luigi Trojano, Dipartimento di Psicologia, Università della Campania Luigi Vanvitelli, Caserta. E-mail: luigi.trojano@unicampania.it

Inviato: 30/12/2021

Accettato: 11/01/2022

Dario Grossi è stato un Neurologo e uno Psichiatra che sin dall'inizio della sua carriera scientifica ha sviluppato una forte passione per la Neuropsicologia. La sua grande curiosità scientifica per le relazioni mente-cervello si accompagnava a una profonda cultura umanista. Dario Grossi era particolarmente affascinato dalle questioni teoriche poste dallo studio delle alterazioni della cognizione e del comportamento, e nell'affrontarle si riferiva spesso agli scritti filosofici degli antichi Greci o dei pensatori più moderni (Giambattista Vico, tra gli altri). Era uno scienziato creativo, che ha prodotto molti contributi originali, particolarmente sulle demenze e sui disturbi delle immagini mentali, delle funzioni frontali, della rappresentazione mentale dello spazio e del corpo, ma soprattutto era una persona amabile e gentile la cui compagnia affascinava, stimolava e divertiva. La sua attenzione ai segni e ai sintomi dei pazienti, unita alla sua disposizione gioviale e alle sue straordinarie capacità comunicative, rendeva la sua descrizione dei casi clinici estremamente interessante, sorprendente e altamente informativa, finanche ad una cena dopo un convegno o un seminario.

Dario Grossi aveva uno speciale talento nell'attrarre e affascinare i colleghi e gli allievi. Per questo motivo Dario Grossi può essere ricordato come un grande 'costruttore' (non a caso, forse, ha molto approfondito i disturbi visuocostruttivi nei suoi studi): tra le altre imprese, ha 'costruito' nel 1978 il primo Laboratorio di Neuropsicologia nel Sud Italia presso la Clinica Neurologica dell'Università Federico II di Napoli (laboratorio che usava definire con un pizzico di orgoglio e di ironia il 'primo laboratorio di Neuropsicologia sotto il Vesuvio'; il laboratorio è ancora attivo con personale rinnovato); ha contribuito nel 1998 alla nascita della Società Italiana di Neuropsicologia (di cui è stato Socio Fondatore e poi Presidente); ha 'costruito' nel 2001 un nuovo Laboratorio di Neuropsicologia al Dipartimento di Psicologia della allora Seconda Università di Napoli, oggi denominata Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' (Dipartimento che ha diretto dal 2012 al 2018); ha contribuito all'istituzione nel 2016 del

Gruppo di Studio sulla Neurologia Cognitivo-Comportamentale della Società Italiana di Neurologia; ha 'costruito' nel 2017 la prima Scuola di Specializzazione in Neuropsicologia nel Sud Italia presso il Dipartimento da lui diretto.

In queste imprese ha raccolto intorno a sé e ispirato non solo i suoi più diretti allievi e collaboratori, che firmano questo ricordo, ma anche tanti altri giovani, come Mario Liotti prima e poi Maria Virginia Stanzone, i compianti Antonino Modafferi e Renato Angelini, e poi, via via, Marta Ponari, Annamaria Barbarulo, Simona Raimo, e tanti altri che, pur prendendo le proprie strade anche al di fuori del mondo accademico, da lui hanno tratto ispirazione per lo studio dei profondi meccanismi che regolano la cognizione e il comportamento umani.

Nessuno di coloro che hanno frequentato e seguito Dario Grossi, o lo hanno semplicemente ascoltato in una riunione o in un convegno, potrà dimenticarlo. La comunità dei Neuropsicologi ha sempre apprezzato e riconosciuto le sue qualità e lo ha spesso invitato a tante forme di collaborazione scientifica, come dimostrato dal suo ruolo di Co-Editore nella ultima versione del Manuale di Neuropsicologia di Denes e Pizzamiglio (Denes et al., 2018), il manuale italiano di riferimento per gli studiosi del settore (al quale ha contribuito anche come autore dei capitoli sui disturbi costruttivi, sul funzionamento dei lobi frontali, e sulla neuropsicologia dei disturbi del movimento e delle malattie psichiatriche), e come anche dimostrato dal sentito e partecipato Simposio in suo onore tenuto nell'ambito del Congresso Annuale della Società Italiana di Neuropsicologia a Modena nel Novembre 2021. Ma è giusto sottolineare che Dario Grossi era stimato, amato e apprezzato ben al di là della comunità dei neuropsicologi, da tutti i colleghi del Dipartimento e dai professionisti con cui i suoi multiformi interessi lo spingevano a interagire: filosofi, matematici, medici, psicologi di altri orizzonti culturali.

Dario Grossi sarà indimenticabile per tutto questo e soprattutto per le sue doti personali e umane: un gentiluomo sorridente e amabile, un comunicatore brillante, un maestro.